



Ulss pronte ad assumere, ma non ci sono i medici

Manca personale, sia l'Ulss 3 di Venezia che l'Ulss 4 del Veneto orientale sono disposte ad assumere, ma non si trovano le professionalità necessarie. Una sessantina di medici, 46 infermieri e 81 operatori socio sanitari è il personale che ad oggi manca all'Ulss 3 che sta percorrendo tutte le soluzioni previste dalla legge per tamponare i "buchi". Stando ai dati al 31 dicembre scorso la Regione ha autorizzato l'assunzione di 432 lavoratori: 180 medici,

un veterinario, 19 primari e 7 dirigenti non medici oltre a 225 persone tra infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici. Ebbene, alla fine di gennaio restano ancora 279 posti da coprire.

Sperandio e Cibir a pagina V



CARENZA DI PERSONALE
L'ospedale dell'Angelo a Mestre

Le sfide della sanità

Ulss 3, mancano sessanta medici

►L'Azienda pronta ad assumere anche 46 infermieri e 81 operatori sanitari, ma non è facile trovare queste professionalità

►Tra i posti vacanti pure specialisti fondamentali come anestesisti e rianimatori. Già insufficiente il concorsone 2017

NUMERI

MESTRE Una sessantina di medici, 46 infermieri e 81 operatori socio sanitari. È il personale che ad oggi manca all'Ulss 3 Serenissima, che sta percorrendo tutte le soluzioni previste dalla legge per tamponare i "buchi" e limitare le ricadute sull'erogazione delle prestazioni. Un problema, quello della carenza degli organici negli ospedali così come nei servizi territoriali, confermato nei giorni scorsi anche dall'ex direttore sanitario Onofrio Lamanna al momento del congedo per il raggiunto pensionamento e su cui quasi sempre divergono le opinioni dei sindacati. Ma anche un tema su cui potrebbe incidere, già nei prossimi mesi, la cosiddetta "Quota 100", l'uscita dei lavoratori con 62 anni d'età e 38 di contributi previdenziali che, tuttavia, l'Azienda sanitaria calcola al massimo in 200 persone, pari al 2,7% dei 7.400 dipendenti totali.

Stando ai dati al 31 dicembre scorso la Regione ha autorizzato

l'assunzione di 432 lavoratori tra "dirigenti", 180 medici, 1 veterinario, 19 apicalità - vale a dire primari e incarichi di struttura complessa e 7 dirigenti non medici - oltre a 225 nel "totale comparto", cioè infermieri, operatori socio-sanitari (Oss), tecnici di laboratorio e altre figure. Ebbene, con la fine di gennaio restano 279 posti da coprire così distribuiti: 128 medici, 1 veterinario, 15 apicalità, 5 dirigenti non medici, per un totale di 149, e 130 del comparto. Il tutto a fronte di 106 assunzioni a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato già coperte e rispettivamente 32 e 12 in corso di copertura. Ma vediamo il dettaglio.

MEDICI

I camici bianchi fisicamente in servizio attualmente sono 973 a cui vanno aggiunte le 128 autorizzazioni residue non completate, per un totale di 1.101 lavoratori. Tolle le 52 autorizzazioni effettuate, delle 128 che mancano da

impiegare sono previste 16 assunzioni da perfezionare, 70 con procedure in itinere e 42 ancora da avviare. Tra i posti vacanti ci sono professionalità fondamentali per il buon funzionamento della sanità come anestesisti e rianimatori (22 profili), medici di Pronto soccorso (14), pediatri e psichiatri (11 a testa), ginecologi e ostetrici (7) e via via tutti gli altri con un totale di 24 specialità più o meno sguarnite. Come rimediare a questi 128 posti vacanti? L'Ulss ha due strade. La prima si chiama incarichi libero professionali: ci si rivolge a un medico che svolge attività per conto suo e gli si fa un contratto esterno a tempo determinato. In questo modo lavorano in 42, cioè un terzo dei 128. Poi c'è l'alternativa delle esternalizzazioni, in sostanza gli affidamenti alle cooperative, che riguardano i turni di guardia al Dipartimento chirurgico e medico di Chioggia, alla centrale 118, alla Pediatria di Venezia e Chioggia, all'Ostetricia-Gi-

necologia di Dolo-Mirano e all'Anestesia di Venezia. In totale, non più di 10-15 camici bianchi. Per cui, fatti due conti, al momento i posti sguarniti sono una sessantina, che è il 5% circa dei 1.101 medici complessivi. Detta così sembrerebbe poco, ma se poi si guarda cosa effettivamente manca se ne capisce la portata. Ad esempio: se non ci sono gli anestesisti rischia di fermarsi la sala operatoria.

INFERMIERI E OSS

Qui la situazione è più favorevole rispetto ai medici. Gli infermieri attualmente in servizio sono 3.227. Al 31 dicembre scorso, le autorizzazioni regionali residue ad assumere erano 46, di cui 27 per un contratto a tempo inde-



terminato e 19 a tempo determinato, per arrivare a 3.273. È stata attivata la procedura di mobilità per 20 posti (la carenza effettiva), si stanno utilizzando le graduatorie di altra Ulss ed è stato chiesto un nuovo concorso, anche perché quello del 2017 non è stato sufficiente: basti pensare che dei 788 infermieri abilitati con il concorso del 2017, circa 400 hanno ottenuto il posto di lavoro, ma poco meno della metà ha declinato l'offerta o dopo un primo periodo

ha rinunciato perché ha trovato un posto da un'altra parte. Infine, per quanto riguarda gli Oss, che ad oggi sono 1.046, le autorizzazioni regionali residue al 31 dicembre scorso erano 81: 28 a tempo indeterminato e 53 a tempo determinato per arrivare a 1.099. Anche in questo l'Ulss sta ricorrendo alle graduatorie di altre aziende e ha chiesto all'Azienda zero di autorizzare un nuovo concorso.

Alvise Sperandio

LA "QUOTA CENTO" PORTEREBBE ALL'USCITA DI ALTRI 200 DIPENDENTI, CHE SONO IL 2,7 PER CENTO DEL TOTALE



EMERGENZA MEDICI C'è carenza di personale anche tra i pediatri



Peso:1-8%,33-50%